



La Voce

dell'Unità Pastorale Mons. Antonio Barosi

NUMERO 154

SANTO NATALE 2017

Di cuore, buon Natale!

Natale. Il primo Natale che vivremo insieme, nelle nostre parrocchie, nella nostra Unità Pastorale. Ancora una volta ci daremo da fare per costruire i presepi che abbelliranno le nostre chiese. Ancora una volta ci ritaglieremo, in questo Avvento, spazi e luoghi per dedicare un po' più tempo alla preghiera, alla riflessione, alla revisione di vita. Ancora una volta le nostre strade e le nostre case si riempiranno di luci e di addobbi e ci daremo un gran da fare perché le nostre tavole, che si allungheranno per accogliere parenti e amici, possano diventare luoghi di festa e di condivisione.

Perché tutto questo? Quale è il motivo di tanta gioia ed entusiasmo? Può sembrare banale sottolinearlo ed oggi è politicamente scorretto dirlo esplicitamente, dato che si vuole con sempre più forza relegare solo nella sfera del privato tutto quello che riguarda la nostra fede. Ma l'unica ragione che da senso a tutto quello che in questi giorni faremo e vivremo è la notizia che da duemila anni percorre la terra e che ripete con forza la più sconvolgente e inaspettata delle verità. Così ce la racconta Giovanni: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui".

Spero che queste semplici, ma rivoluzionarie parole siano ancora in grado di scuoterci, non ci lascino indifferenti o, peggio ancora, perplessi. Questo è il centro nevralgico della nostra fede cristiana: Dio non è rimasto indifferente rispetto al dolore e alla confusione di noi, suoi figli; ha deciso di coinvolgersi nella nostra storia, si è fatto uno di noi, per farsi conoscere, parlandoci con parole umane e raccontandoci, con il suo modo di agire e di scegliere, quale vita dobbiamo e possiamo vivere se desideriamo essere davvero felici. Dio ha posto la sua tenda in mezzo a noi e non lo ha fatto per poter poi essere

ancora più duro e spietato nel giudicare i nostri errori, ma per portarci salvezza, per redimere la nostra esistenza e liberarci dalla schiavitù dell'egoismo, del peccato e della morte.

Non si tratta di una illusione né di una bella storia romanzata per colorare di emozione positiva e romanticismo almeno qualche giorno all'anno. E' una reale possibilità che possiamo sperimentare se abbiamo il coraggio di dare fiducia a colui che ci chiama ad aprirgli il nostro cuore perché possa abitare in noi. Il nostro pregare, il nostro approfondire la Parola e ogni altro momento di riflessione, serva proprio a questo: a far posto in noi a Dio, perché possa tornare a nascere e farsi carne nella nostra vita.

Allora sarà davvero Natale. L'incarnazione non è e non deve essere questione che riguarda solo il passato e che semplicemente ricordiamo. L'incarnazione è il miracolo che anche oggi Dio, seppur con modalità e forme diverse, vuole ripetere anche nella vita di ciascuno di noi, per continuare ad offrire a tutti salvezza e gioia, felicità e speranza. Sarà Natale se quel Verbo che si fece carne in Gesù di Nazareth duemila anni fa si farà di nuovo carne in noi, perché modellerà il nostro modo di essere ancor prima che il nostro modo di agire. Questo è l'augurio che noi preti vogliamo fare a tutti. Di cuore, buon Natale!

*don Diego,
don Andrea e don Luigi*

L'incarnazione del Verbo in una famiglia umana, a Nazaret, commuove con la sua novità la storia del mondo.

Abbiamo bisogno di immergerci nel mistero della nascita di Gesù, nel sì di Maria e di Giuseppe, nella festa dei pastori al presepe; nell'adorazione dei Magi; nella fuga in Egitto [...]

E quindi penetrare nei trenta lunghi anni nei quali Gesù si guadagnò il pane lavorando con le sue mani, sussurrando le orazioni e la tradizione credente del suo popolo ed educandosi nella fede dei suoi padri, fino a farla fruttificare nel mistero del Regno.

Questo è il mistero del Natale e il segreto di Nazaret, pieno di profumo di famiglia!

(Amoris Laetitia 65)

A tutte le famiglie,
a tutti gli uomini e le donne di buona volontà,
a tutti coloro che nelle nostre comunità condividono tempo e passione per il bene di tutti,
alle amministrazioni comunali delle nostre parrocchie
gli auguri sinceri di un Santo Natale

Cronache dell'Unità Pastorale

Festa di S. Michele

La parrocchia di Voltido si è trovata nuovamente riunita nello scorso settembre per la solennità del patrono, l'arcangelo san Michele. L'eucaristia solenne e partecipata è stata presieduta dal nuovo parroco, arrivato da pochi giorni, che ha poi condiviso il lauto rinfresco organizzato dalle persone del paese. Un grazie di cuore ha chi ha curato la chiesa, il rinfresco e le iniziative a favore delle opere parrocchiali.



Anniversari a Solarolo

Domenica 19 ottobre sono stati ricordati a Solarolo gli anniversari di matrimonio. Auguri alle coppie che hanno ringraziato il Signore per gli anni di vita insieme e alle loro famiglie!



Sagra di Casteldidone

Con un ricco programma, che ha visto tra le altre cose la nascita ufficiale dell'associazione culturale Il Melograno junior, Casteldidone ha festeggiato la sua sagra in occasione della festa della Madonna del Rosario. Tutto il paese si è mobilitato per rendere solenne la s. Messa impreziosita dagli strumenti dell'orchestra di Gamba, ricchissima la tombola e partecipate tutte le altre occasioni di incontro e di divertimento.



Ricordo del 4 Novembre a S. Giovanni in Croce

Una manifestazione particolarmente riuscita e ricca di presenze, fra le quali la Fanfara intitolata al caduto Pietro Triboldi di Cremona, il gruppo Armi e Bandiere di Casalmaggiore, varie associazioni d'Arma, una rappresentanza militare della Caserma Col di Lana di Cremona e, soprattutto, i Bersaglieri di San Giovanni in Croce (sezione Alfo Maroli). Onore e riconoscimenti ai 3 reduci della seconda guerra mondiale: Cauzzi Tolmino di Recorfano, Cisi Pierino di San Martino del Lago e Stringhini Celestino di San Giovanni in Croce. Forte il richiamo nell'omelia di Don Diego al dono di sé così come cantiamo nell'inno di Mameli: siamo davvero pronti alla morte, c'è ancora chi è disposto a donare la vita per la Patria o quantomeno ad impegnarsi per il bene comune?



Festa del Ringraziamento

Domenica 19 novembre la nostra Unità Pastorale ha celebrato la festa del Ringraziamento, per riconoscere in Dio la fonte di ogni dono e per condividere con chi ha più bisogno i frutti della terra. Grandissima la partecipazione degli agricoltori alla s. Messa celebrata nella chiesa di Casteldidone e al delizioso pranzo preparato dai volontari dell'oratorio.



Anniversari a Casteldidone

Nella festa di Cristo Re sono stati ricordati a Casteldidone gli anniversari di matrimonio. Amare è servire, è dare la vita, è regnare come Gesù ha regnato: auguri alle coppie in festa per la loro testimonianza di amore e fedeltà.

La Virgo fidelis a Voltido

Le associazioni dei Carabinieri del territorio si sono riunite per rendere omaggio alla loro patrona, Maria invocata con il titolo di Virgo fidelis e hanno gremito la bella chiesa parrocchiale.

BENVENUTO don DIEGO! BENVENUTO don DIEGO! BENVENUTO

Una giornata di festa, quella di domenica 17 settembre, per la nostra unità pastorale che ha accolto il nuovo parroco moderatore, don Diego Pallavicini.

Alle 17 dall'oratorio si è avviata la processione d'ingresso, che ha fatto tappa sul sagrato della parrocchiale dove ad accogliere don Diego e il vescovo Antonio c'erano ben quattro sindaci. «Siamo contenti di accoglierla come nuovo pastore, sperando che ci sia sempre collaborazione. Benvenuto tra noi don Diego!», ha affermato il primo cittadino di S. Giovanni, Pierguido Asinari, anche a nome degli altri sindaci di Solarolo, Voltido e Casteldidone.

Un forte applauso ha quindi accompagnato don Pallavicini sino all'interno della grande chiesa, gremita in ogni sua parte. Oltre ai tanti fedeli dell'unità pastorale, infatti, non mancavano folte rappresentanze delle comunità che don Diego ha servito da vicario – prima Fornovo e da ultimo Cristo Re – oltre che da Motta Baluffi, sua parrocchia d'origine.

Ad animare con il canto la liturgia c'erano i cori delle cinque parrocchie riuniti e per l'occasione diretti dal maestro Federico Mantovani, originario di San Giovanni. All'organo il maestro Luca Della Valle, affiancato in alcuni momenti dagli strumenti suonati da alcuni ragazzi dell'oratorio.

Insieme al Vescovo hanno concelebrato diversi sacerdoti, tra i quali i compagni di Messa del nuovo parroco (tra cui il nostro don Fabio Sozzi).

La lettura del decreto di nomina da parte del vicario zonale, don Davide Ferretti (tra l'altro parroco di Motta), è stata accompagnata dalle parole del Vescovo che ha chiesto a don Diego di essere il vero pastore.

Dopo il canto del "Discendi Santo Spirito" per chiedere allo Spirito di rendere il parroco e i parrocchiani una sola famiglia, l'aspersione dell'assemblea e l'incensazione dell'altare, ha preso la parola Sandra Nolli di Casteldidone che ha rivolto al Vescovo e al nuovo parroco il saluto come rappresentante del consiglio pastorale unitario. «La ringraziamo, Eccellenza, per il dono del nuovo parroco. A lei, caro don Diego, chiediamo di guidarci sempre sulla via del Signore come ha saputo fare don Mario per 14 anni».

Nell'omelia mons. Napolioni ha voluto affidare alla comunità il nuovo parroco con parole di particolare riguardo: «Avete tre preti giovani, custoditeli e pregate per la loro unità». E ha proseguito: «Vi chiedo di cercare il Signore in ogni persona e in ogni cosa che fate». Ha quindi augurato a don Diego di essere sempre «tutto per il Signore e tutto per-dono», utilizzando l'immagine del regalo da scartare. «Sii il pastore che conosce le sue pecore, fatti aprire, mostra i tuoi talenti e vivi con loro», «evita che ci siano divisioni e andate avanti tutti insieme», ha quindi concluso il Vescovo.

Un augurio che don Diego, nel saluto alla comunità, al termine della celebrazione, ha colto subito nel suo discorso di cui riportiamo il testo.

Dopo le firme dei documenti da parte del vescovo Antonio, di don Diego e dei due testimoni – Curzio Merlo di San Giovanni e Anna-Maria Pellegrini di Voltido – per tutti l'appuntamento è stato in oratorio dove la festa al nuovo parroco è proseguita impregiosita anche da un rinfresco preparato dalle Parrocchie insieme e dagli Amici dei Sapori. Per qualcuno è stata l'occasione per salutare ancora una volta don Diego, per altri un primo approccio di conoscenza in vista del cammino da percorrere insieme.



don DIEGO! BENVENUTO don DIEGO! BENVENUTO don DIEGO!

Per chi fosse superstizioso, il mio ministero nella nostra unità pastorale non inizia sotto i migliori auspici: il numero 17 scandisce la data e l'orario di questa nostra celebrazione, lasciando presagire funesti eventi.

Ma per fortuna noi crediamo nella provvidenza e sappiamo che, anche attraverso avvenimenti che non sempre comprendiamo o sappiamo accettare a cuor leggero, è proprio il Signore a guidare la nostra storia personale e la vita delle nostre comunità, perché gradualmente si possa compiere il suo progetto di salvezza per tutti e per ciascuno.

Come fece Maria nel momento dell'Annunciazione, anche noi oggi siamo chiamati a dire il nostro "sì" alla volontà di Dio, che ci chiama a continuare il lavoro che fino ad oggi è stato fatto con passione e fede da don Mario, da don Luigi e da don Andrea, aiutati dai tanti collaboratori laici che li hanno supportati e sostenuti in questi anni. C'è posto per tutti, nessuno si deve sentire escluso o deve pensare che il suo contributo, qualunque sia, non serva o conti poco: solo insieme potremo realizzare progetti ambiziosi per continuare a far crescere la nostra comunità, il nostro territorio, cercando di incarnare la logica del Vangelo e di aiutare i nostri ragazzi e giovani a comprenderne l'attualità e la bellezza. La chiesetta di Recorfano, ci ricordi, ogni volta che ci entreremo, questa vocazione che ci vede tutti impegnati, come fratelli, nell'edificazione della Chiesa, ciascuno secondo il suo ruolo, le proprie capacità e possibilità. Nessuno è migliore, nessuno è più bravo, nessuno si senta autorizzato a guardare gli altri dall'alto al basso in virtù di una posizione occupata, di anni di esperienza, di competenze o scelte di vita particolari; che l'appartenenza a diversi paesi e parrocchie non diventi mai occasione di divisione e scontro. Tutti insieme, preti e laici, rimbocchiamoci le maniche e mettiamoci al lavoro, sostenendoci a vicenda soprattutto con la testimonianza di una forte stima reciproca.

L'intercessione di mons. Antonio Barosi, patrono della nostra unità pastorale, e dei santi martiri Giovanni Battista, Abdon e Sennen, Lorenzo e Stefano, patroni delle nostre parrocchie di San Giovanni, di Casteldidone, di San Lorenzo Aroldo e di Solarolo Rainerio, ci aiuti a non dimenticare mai che è solo attraverso il dono di noi stessi e l'amore appassionato per la Verità e per l'uomo che possiamo davvero cambiare la storia e trasformare ogni situazione e ogni occasione in esperienza di Vangelo. Non bastano le chiacchiere, non bastano i progetti, non bastano le riunioni e le belle idee: occorre sporcarsi le mani, offrire tempo, energie, cuore, presenza perché davvero le cose possano trasformarsi. Chi mi conosce (e ringrazio i tanti di Cristo Re, ma anche di Fornovo San Giovanni e di Motta Baluffi che hanno voluto essere presenti a questa celebrazione) sa bene quanto io tenga a questo: se c'è una cosa che non sopporto è la logica dell'"armiamoci e partite" o la critica a distanza che tante volte, purtroppo, contraddistingue il modo di agire nelle nostre comunità e parrocchie. Non sia così nella nostra unità pastorale, ma tutti, con serietà e generosità, mettiamoci in gioco in prima persona, pronti a far fronte anche alle difficoltà e agli ostacoli che sempre si incontrano quando si vuole lavorare perché il

Regno di Dio possa crescere ed essere un po' più di casa in questo mondo.

Sappiamo che il male esiste e che non perde occasione per ostacolare la crescita del bene. Le tenebre sempre si opporranno all'irruzione nel mondo della vera Luce. Ma noi possiamo anche contare sull'aiuto di san Michele, patrono della parrocchia di Voltido, l'arcangelo che, secondo la tradizione biblica, da sempre è in lotta contro il demonio e difende l'umanità dalla sua opera volta a farci dimenticare chi è veramente Dio, quanto grande è il suo amore per ciascuno di noi, quanto egli conta su di noi. Sosteniamoci anche in questo: le nostre celebrazioni domenicali, ogni nostro momento di catechesi o di preghiera, il nostro ritrovarci per fare festa o per passare semplicemente del tempo insieme, siano soprattutto occasioni nelle quali rafforziamo la nostra fede nella misericordia di Dio e ci testimoniamo a vicenda che solo nella misericordia reciproca può esistere e vivere la comunità.

Da parte mia, cercherò di fare del mio meglio. Arrivo qui dopo aver vissuto tredici anni da vicario in due parrocchie della diocesi e dopo un lungo percorso di discernimento vocazionale e di formazione. Porto con me la testimonianza di alcune figure di prete-parroco che sono state particolarmente significative nel mio percorso. Innanzitutto don Giacomo e don Gianni, che mi hanno fatto il grande regalo di essere oggi presenti a questa celebrazione; il primo parroco a Motta mentre io cominciavo a capire e poi mi preparavo a vivere la mia vocazione, il secondo parroco a Cristo Re per cinque dei miei sei anni passati in quella parrocchia. E poi mons. Casimiro Brunelli e don Angelo Merisio, che, in questo momento, pregano con noi e per noi dal cielo, il primo parroco emerito di Ostiglia, dove ho svolto il mio servizio civile, e il secondo parroco di Fornovo San Giovanni, parrocchia dove ho iniziato la mia vita da prete. Da loro, uomini prima che preti, ho imparato la passione per il ministero, l'amore per la Parola di Dio e la predicazione, la cura per la vita Sacramentale della parrocchia, la capacità di ascolto e di collaborazione, l'attenzione a chi è più nel bisogno, la capacità di empatia e di entrare nei panni di chi si ha di fronte, per capire invece che giudicare. A loro il mio grande grazie per tutto quello che mi hanno dato e insegnato, per la comunione e la fraternità che grazie a loro ho potuto vivere.

A tutti voi chiedo, ancora una volta, collaborazione e disponibilità, ma anche pazienza, comprensione e misericordia. Mi ci vorrà tempo per conoscervi, per conoscere le tante realtà e problematiche presenti nelle nostre parrocchie, ma quello che posso promettervi è di non tirarmi indietro e di mettercela tutta per poter non interrompere il percorso che fino ad ora è stato fatto e per il quale ancora ringrazio don Mario.

Chiedo a don Luigi e a don Andrea di continuare a collaborare come hanno fatto fino ad ora, perché sarà soprattutto la testimonianza del nostro volerci bene e lavorare insieme a rendere credibili le parole che poi vi consegneremo quando cercheremo di aiutarvi a tradurre il Vangelo in vita nelle nostre prediche e catechesi. Chiedo a tutti voi di sostenerci con la vostra preghiera e il vostro affetto.

Don Diego



Percorso post - cresima: gita a Parma

Il 3 novembre alcuni ragazzi del gruppo postcresima, accompagnati da don Luigi, dalla catechista Cecilia e da alcuni genitori hanno visitato Parma.

Il luogo che ha colpito di più i ragazzi e ha destato clamore ed entusiasmo, sia per la sua bellezza architettonica sia per il suo significato religioso, è stato il Battistero. Questo monumento, luogo di grande bellezza, offre lo spunto per affrontare con i nostri ragazzi i temi della vita cristiana nei contenuti in cui vivono quotidianamente: la famiglia, la scuola, il gruppo di amici, la società sportiva, la parrocchia e la società in senso lato. L'architettura, gli affreschi e le sculture che arricchiscono il Battistero suggeriscono dove trovare il luogo giusto per essere felici e soddisfare i desideri più profondi del proprio cuore. A farci da guida in questo itinerario alla scoperta del valore del nostro Battesimo (la grande vasca battesimale è stato uno dei punti che ha più attirato i ragazzi) il diacono Martini del seminario diocesano



che nei prossimi mesi diventerà sacerdote. Consiglio vivamente a tutti di visitare il Battistero di Parma, gioiello artistico medievale, sintesi armonica di architettura, scultura, pittura e di messaggio spirituale educativo.

Terry Puerari

Il restauro del dipinto “Il Battesimo di Gesù”

Il restauro del dipinto seicentesco del *Battesimo di Cristo* della Parrocchiale di San Giovanni Croce dedicata a San Giovanni Battista ed eretta alla metà del secolo scorso, ha rappresentato un intervento di particolare impegno, che ha posto dubbi e difficoltà certo di non facile e immediata soluzione. L'intrigante complessità di questo restauro e delle scelte da intraprendere è emersa solo dopo aver scoperto, in modo del tutto inatteso, che l'attuale dipinto del *Battesimo di Cristo* corrisponde alla trasformazione di una tela precedente che doveva raffigurare *San Giovanni Battista nel deserto*, con tutta probabilità già appartenente all'originaria chiesa parrocchiale di San Zavedro dedicata alla Natività di San Giovanni Battista. Si trattò di una radicale riconfigurazione del quadro, attuata con ogni probabilità nell'Ottocento, al fine di realizzare un'altra assai diffusa iconografia del Battista al quale sarebbe stata accostata la figura comprimaria di Cristo nell'atto di ricevere il battesimo. Presumibilmente ebbe a trattarsi di una necessità rituale e liturgica, che avrebbe imposto di disporre, con tempi e modalità ritenuti più brevi e più semplici, di una figurazione del *Battesimo di Cristo*, a quei tempi tra le più diffuse e comuni nel corredo pittorico delle cappelle in cui veniva amministrato il principale sacramento. Ma è da reputare che l'operazione di trasformazione dell'originario dipinto non sia stata invece né breve né semplice, come si è potuto chiaramente osservare durante le diverse fasi di questo restauro.

Essa consistette, principalmente, nel ritaglio e nella ricomposizione per cucitura e fissaggio su una sottostante fodera delle varie parti costituenti l'immagine del Battista, che avrebbero assunto nuove e diverse inclinazioni al fine di riconfigurare interamente l'impostazione del santo e trasformare quindi l'originaria posizione (fig. 1) in cui esso si mostrava seduto e semidisteso in un'altra in cui sarebbe invece apparso del tutto in piedi (fig. 2).

L'originario atto di additare il cielo si sarebbe di conseguenza trasformato in quello di versare l'acqua sul capo del Cristo inginocchiato, la cui immagine, per una larga parte, venne sovrapposta per ridipintura sulla zona inferiore dell'originario contesto paesaggistico.

Il restauro prettamente conservativo del dipinto ha fatto sì che nel pieno rispetto delle diverse fasi della sua complessa realizzazione si possa leggere e comprendere al meglio la sua doppia genesi.

Anche se non si tratta certo di un'opera di alta levatura, attraverso questo restauro è emerso comunque un caso straordinario di riconversione iconografica, in cui si paleserebbero anche riferimenti a importanti modelli figurativi che sono espressione di una circolarità di conoscenze e legami culturali non certo trascurabili, sia da parte del primo artista che dipinse il *Battista nel deserto* che del successivo restauratore - pittore che realizzò, attraverso questo singolarissimo *patchwork*, il *Battesimo di Cristo*.



Figura 1



Figura 2

AVVISI

Catechesi degli adulti

dopo il tempo di Natale, a partire dal 10 gennaio, si terrà in duplice appuntamento...

il **mercoledì** sera, **alle 21**, girando in ognuna delle chiese delle nostre parrocchie: mediteremo sulla Parola della domenica successiva e pregheremo insieme davanti all'Eucarestia;

il **giovedì** invece, **alle ore 16**, in Trinità, un momento per tutti gli anziani e coloro che non se la sentono di uscire la sera.

Quote

- (a persona in camera doppia):
- per gruppo di 25: € 749
 - per gruppo di 35: € 699
 - per gruppo di 45: € 649

La quota comprende:

- Viaggio in Bus Gran Turismo con accompagnatore
- Viaggio notturno in traghetto Ancona - Spalato con pernottamento in cabina
- Pensione completa dal pranzo del 1° giorno al pranzo del 6° giorno (bevande escluse; acqua al tavolo inclusa)
- Visite, ingressi e assistenza come da programma
- Assicurazione medico e bagaglio secondo massimali di legge

La quota non comprende:

- Supplemento camera singola: 150,00€
- Assicurazione annullamento (facoltativa): 40,00€
- Le mance, gli extra in genere e tutto quanto non riportato alla voce "la quota comprende"

Le iscrizioni devono pervenire in parrocchia al più presto, comunque prima del 25 marzo 2018.

Al momento dell'iscrizione è necessario presentare la carta d'identità, che deve avere data di scadenza successiva al giorno del ritorno. Sarà inoltre chiesto il versamento della acconto di € 200.

in collaborazione con:



Primarete Viaggi e Vacanze Srl
Sede legale: via G. Savelli, 78
35129 Padova
Codice fiscale e numero iscrizione al registro imprese di Padova: 03132530241
Numero R.E.A. presso la C.c.i.a.a. di Padova: 347088

Agente: Gabriele. 348.7504526

Pellegrinaggio parrocchiale in Dalmazia

in pullman e traghetto, dal 9 al 14 aprile 2018



Unità Pastorale "mons. Antonio Barosi"

tel. 3289624817
www.upbarosi.it

In questi giorni il parroco è passato dai **malati** delle nostre comunità per la **visita** e la **Comunione**. Se qualcuno desiderasse ricevere la visita dei sacerdoti può farlo sapere a **don Diego**.

Il **7 gennaio** alle **ore 16**, in chiesa parrocchiale a San Giovanni, proponiamo una celebrazione di **ringraziamento per il dono del Battesimo** alla quale saranno invitati particolarmente i genitori e i bambini battezzati negli ultimi anni nelle nostre parrocchie. A seguire momento di festa in oratorio. Nella stessa giornata, alle **ore 18**, l'incontro di **presentazione del dipinto del Battesimo di Gesù restaurato...** a seguire cena per tutti, su prenotazione al bar dell'oratorio entro il 4 gennaio.

Preparate le vie del Signore CALENDARIO CONFESSIONI

Unità Pastorale "mons. Antonio Barosi"

Lunedì 18 dicembre
dalle 10 alle 12 a Solarolo

Martedì 19 dicembre
dalle 10 alle 12 a Casteldidone

Mercoledì 20 dicembre
dalle 10 alle 12 a Voltido
alle 21 **CELEBRAZIONE PENITENZIALE**
a San Giovanni

Venerdì 22 dicembre
dalle 10 alle 12 a San Giovanni

Sabato 23 dicembre
dalle 9 alle 12 a San Lorenzo e San Giovanni
dalle 15 alle 17 a Casteldidone

Domenica 24 dicembre
dalle 15 alle 19 a San Giovanni e a Solarolo



Unità Pastorale "mons. Antonio Barosi"

CONCORSO PRESEPI 2017

Proponiamo anche quest'anno il Concorso Presepi a tutte le famiglie della nostra Unità Pastorale.

Chi intende partecipare, invii tramite WhatsApp la foto del proprio presepe a don Diego (cell. 328 9624817) entro e non oltre il 23 dicembre 2017

I vincitori e tutti i partecipanti verranno premiati **Domenica 7 gennaio**, a conclusione della celebrazione Battesimale che si terrà alle 16 nella chiesa di San Giovanni in Croce.

Partecipa anche tu!

INFO & ISCRIZIONI don Diego 328 9624817

Tutte le foto saranno pubblicate sul sito della nostra Unità Pastorale (www.upbarosi.it). Il vincitore verrà scelto da una apposita giuria.

<p>23 SABATO</p>	<p>CONFESSIONI 10-12 S. Lorenzo 10-12 S. Giovanni Trinità 15-17 Casteldidone</p>	<p>9.00 S. Messa a S. LORENZO 17.00 S. Messa a CASTELDIDONE – CAPPELLINA 17.00 S. Messa a SOLAROLO 18.00 S. Messa a S. GIOVANNI – TRINITÀ 21.00 Not(t)e di Natale Concerto di Natale Oratori UP Barosi S. GIOVANNI – TRINITÀ</p>
<p>24 DOMENICA IV di Avvento</p>	<p>CONFESSIONI 15-19 Solarolo 15-19 S. Giovanni Trinità</p>	<p>9.15 S. Messa a S. GIOVANNI – OSPEDALE 9.30 S. Messa a S. LORENZO 10.30 S. Messa a S. GIOVANNI 18.00 S. Messa a Voltido <i>segue Un Natale spettacolare</i> 24.00 S. Messa a SOLAROLO 24.00 S. Messa a CASTELDIDONE 24.00 S. Messa a S. GIOVANNI – CHIESA PARROCCHIALE</p>
<p>25 LUNEDÌ</p> <p>Liturgia delle Ore propria</p>	<p>Natale di N. S. Gesù Cristo</p> <p>ALLE ORE 16.00 Vespri e benedizione a S. GIOVANNI - OSPEDALE</p>	<p>9.15 S. Messa a S. GIOVANNI – OSPEDALE 9.30 S. Messa a S. LORENZO 10.00 S. Messa a SOLAROLO 10.30 S. Messa a S. GIOVANNI 11.00 S. Messa a CASTELDIDONE 11.15 S. Messa a VOLTIDO 18.00 S. Messa a S. GIOVANNI – CHIESA PARROCCHIALE</p>
<p>26 LUNEDÌ</p>	<p>S. Stefano protomartire Ottava di Natale 17.00 Tombola a SOLAROLO segue pizzata 21.00 Tombola a CASTELDIDONE</p>	<p>9.30 S. Messa a S. LORENZO 10.00 S. Messa a SOLAROLO <i>nella festa patronale</i> 10.30 S. Messa a S. GIOVANNI 11.00 S. Messa a CASTELDIDONE 11.15 S. Messa a VOLTIDO</p>
<p>31 DOMENICA</p>	<p>S. Famiglia di Gesù Giuseppe e Maria</p>	<p>8.45 S. Messa a RECORFANO 9.15 S. Messa a S. GIOVANNI – OSPEDALE 9.30 S. Messa a S. LORENZO 10.00 S. Messa a SOLAROLO 10.30 S. Messa a S. GIOVANNI 11.00 S. Messa a CASTELDIDONE 11.15 S. Messa a VOLTIDO 18.00 S. Messa a S. GIOVANNI – CHIESA PARROCCHIALE <i>con il canto del Te Deum</i></p>
<p>1 gennaio LUNEDÌ</p>	<p>S. Maria Madre di Dio</p>	<p>9.15 S. Messa a S. GIOVANNI – OSPEDALE 9.30 S. Messa a S. LORENZO 11.00 S. Messa a CASTELDIDONE 11.15 S. Messa a VOLTIDO 17.00 S. Messa a SOLAROLO 18.00 S. Messa a S. GIOVANNI – CHIESA PARROCCHIALE</p>
<p>6 SABATO</p>	<p>Epifania del Signore</p>	<p>Sante Messe secondo l'orario festivo</p>
<p>7 DOMENICA</p>	<p>Battesimo del Signore</p>	<p>Sante Messe secondo l'orario festivo</p> <p>16.00 Celebrazione battesimale a S. GIOVANNI – CHIESA PARROCCHIALE <i>con invito particolare a chi ha battezzato i propri figli nello scorso anno</i> 18.00 Presentazione restauro del dipinto Battesimo di Gesù a S. GIOVANNI – CHIESA PARROCCHIALE</p>